

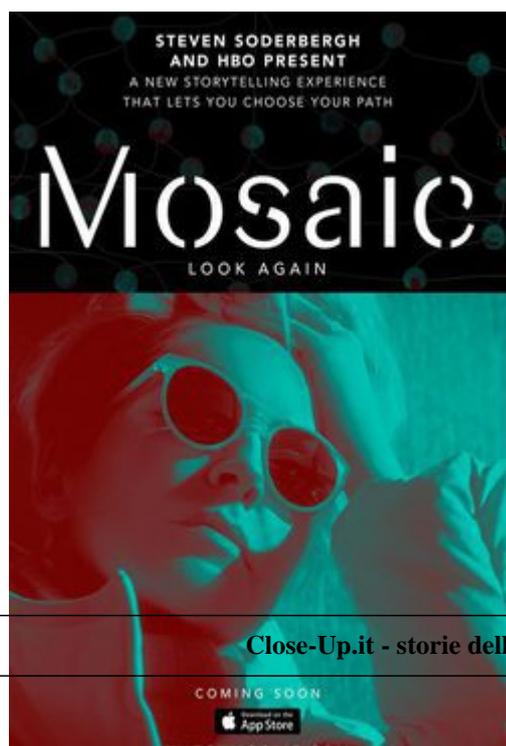


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/mosaic-miniserie>

Mosaic (Miniserie)

- RECENSIONI - TELEVISIONE -



date de mise en ligne : giovedì 1 marzo 2018

Close-Up.it - storie della visione

La **HBO** lo ha fatto di nuovo: ha realizzato un prodotto a suo modo innovativo e originale, insomma, qualcosa di alieno sul piccolo schermo. No, nessun nuovo orizzonte avanguardistico è stato raggiunto, perché *Mosaic*, la miniserie ideata da **Steven Soderberg** e scritta da **Ed Solomon**, non introduce alcun elemento formale o contenutistico innovativo, tranne la sua singolare doppia natura concettuale di prodotto d'intrattenimento. Sviluppata prima come un'app per **iOS** e **Android**, grazie alla quale l'utente è in grado di avere a disposizione tutto il materiale d'indagine per venire a capo dell'omicidio della scrittrice Olivia Lake e, al contempo, (pro)seguire le indagini usufruendo di tutti i punti di vista a disposizione tra i personaggi in gioco, *Mosaic* è stata rilasciata dalla HBO in sei episodi densissimi, a partire dal 22 gennaio. Una particolare, quanto interessante operazione crossmediale, della quale va analizzata esclusivamente quella proposta sul piccolo schermo.

Olivia Lake (un'irresistibile **Sharon Stone**) è una lunatica e spesso altezzosa scrittrice per bambini che scompare misteriosamente; il compagno Eric Neil (**Frederick Weller**), uomo dal passato oscuro e menzognero, viene arrestato, processato e condannato per l'omicidio della donna ma, ben quattro anni dopo, la sorella Petra Neil (**Jennifer Ferrin**), instancabile restauratrice d'opere d'arte, spronata dalle dichiarazioni lacunose del fratello e dai rapporti nebulosi della polizia, chiede sostegno al ligio detective Nate Henry (**Devin Ratray**), con l'intento di risolvere una volta per tutte il mistero inerente al caso Olivia Lake. Finché, senza preavviso, il cadavere della scrittrice viene ritrovato...

Mosaic, a differenza di [The night of](#), ultimo granitico whodunit realizzato da HBO, si discosta per una narrazione frammentata e tenuta insieme da un filo conduttore che si arrotola in flashback esplicativi e altri introspettivi. Tuttavia, la complessità richiamata già dal titolo non si adatta esclusivamente al plot, ma è indice di un'elevata quantità di personaggi ed elementi indispensabili per l'esaurimento della detection: come il più classico dei gialli, gli ultimi istanti di vita di Olivia Lake lasciano al procedimento logico-intuitivo e all'immaginazione dei detective/spettatore il compito di collegare il movente pertinente e, con esso, l'entità dell'assassino, tra uno stuolo di personaggi connessi nei modi più effettivi o casuali. In questa ricostruzione la creatura di Soderbergh tiene col fiato sospeso fino allo svelamento ultimo, sfruttando con una maestria quasi innaturale i repentini cambi di prospettiva tra i protagonisti, in modo tale da presentare diversi protagonisti posti tutti sullo stesso livello narrativo: immediato relazionarsi con il detective Henry, logico affidarci agli sforzi di Petra Neil, magari naturale parteggiare per il bistrattato Joel Hurley (un **Garrett Hedlund** davvero ispirato), vittima in primis del pessimo carattere di Olivia Lake. In questo tortuoso e quasi infinito gioco delle parti, nel quale Soderbergh spesso prova a convincere con successo lo spettatore di non aver ancora compreso del tutto la veridicità di quanto accaduto, in *Mosaic* tutti i personaggi rivelano le loro sfaccettate personalità, aumentando quel sentore di disagio e precarietà emotiva che rende maggiormente complesso il soddisfacimento della detection.

Riflessivo e discorsivo, attutito da tonalità pastello e frammenti temporali obnubilati dallo scorrere del tempo, *Mosaic* conferma (come se ce ne fosse bisogno) la smagliante poliedricità artistica di Steven Soderbergh, che grazie a luminosi campi totali fissi, alternati a primi piani e movimenti con la mdp a mano, si cala allo stesso tempo nei panni del grande narratore-tessitore di suspense e in quelli del voyeurista (psico)analitico affamato di realtà, ma non di spettacolarità. Lasciando in regalo allo spettatore un finale inatteso e, a suo modo, sconvolgente. Chi ha detto che un grande autore lo è soltanto su grande schermo?

Post-scriptum :

(*Mosaic*): **genere**: giallo, drammatico; **sceneggiatura**: Steven Soderbergh, Ed Solomon; **stagioni**: 1 (miniserie); **episodi prima stagione**: 6; **interpreti**: Sharon Stone, Garrett Hedlund, Frederick Weller, Jennifer Ferrin, Devin Ratray, Maya Kazan, Beau Bridges, James Ransone, Jeremy Bobb, Zandy Hartig, Michael Cerveris, Bridey Elliott, Paul Reubens; **produzione**: HBO; **network**: HBO (U.S.A., 22-26 gennaio 2018), Sky Atlantic (Italia, 30 gennaio-27 febbraio 2018); **origine**: U.S.A., 2018; **durata**: 60' per episodio; **episodio cult prima stagione**: 1x06 - Fact and fiction (1x06 - Realtà e finzione)